

**Stefania Pesavento Mattioli**

## **Il territorio di San Giorgio delle Pertiche in età romana: analisi di un agro centuriato**

### **La centuriazione romana**

Chi, non esperto delle nostre zone e della loro storia, prenda in esame una carta dettagliata del territorio a nord di Padova per cercarvi la localizzazione di San Giorgio delle Pertiche, non può non rimanere colpito nel notare che questo centro si trova ai margini occidentali di una vasta area che si presenta organizzata come una regolare scacchiera. Tra il corso del Brenta ad ovest e a sud e il corso del Muson Vecchio ad est, le strade infatti si incrociano perpendicolarmente a distanze ripetute di ca. 700 m e sentieri, fossati, confini dei campi, a intervalli minori, mantengono quasi costantemente lo stesso orientamento.

Se oggi la maggior parte degli abitanti dei luoghi sa spiegare tale situazione topografica attribuendola alla presenza del "graticolato romano", la consapevolezza di trovarsi di fronte ad una delle testimonianze meglio conservate di divisione agraria antica si ebbe solo a partire dalla metà dell'800: diversi studiosi allora, attraverso lo studio dei gromatici, i sopralluoghi sul terreno e l'analisi cartografica, riconobbero l'esistenza di un intervento di centuriazione<sup>1</sup>. E da una breve sintesi sul significato storico ed economico di tale intervento non si può prescindere nel tentare di ricostruire la storia di un ambito territoriale, come quello oggetto di questo lavoro, che proprio nella centuriazione trova le sue più lontane radici.

La centuriazione romana, come è noto, è il riassetto di un contesto agrario al fine di creare le condizioni necessarie per la vita associata di una comunità o di un insediamento stabile e di permettere un migliore sfruttamento agricolo del suolo. Questo processo di trasformazione del territorio, voluto e realizzato con i mezzi dello stato, assunse in alcuni casi - di cui il più evidente ed il meglio studiato è quello della pianura padana - l'aspetto di un vero e proprio "piano regolatore" e comportò spesso lavori idraulici, disboscamenti, messa a cultura di aree precedentemente incolte, sistemazioni di reti viarie o ristrutturazione di impianti urbani e di insediamenti minori<sup>2</sup>.

La centuriazione consisteva nella misurazione e divisione regolare di un territorio in grandi appezzamenti quadrati di 200 iugeri (50 ettari circa), le centurie, mediante gli incroci di assi ortogonali, i cardini ed i decumani. Originariamente, secondo una tradizione oggi peraltro